

# Mendrisio, interessi in conflitto

Il Plr lancia l'accusa, ma il Ppd non ci sta. Capigruppo a confronto, a cominciare da Rezzonico e Danielli

Appena al di là del confine il conflitto di interessi del cavaliere (Berlusconi per capirci) ha allungato un'ombra sulla politica italiana che dura da vent'anni. E ancora non se ne esce (ma aspettiamo il responso delle urne di questo fine settimana). Ma si sa: Paese che vai, conflitto che trovi. Appena al di qua della frontiera anche a Mendrisio, all'orizzonte il rinnovo dei poteri comunali, di recente si è inciampati vistosamente nel problema. A scoperciare il pentolone, da queste colonne, lo scritto del consigliere comunale del Plr **Luca Maghetti** (cfr *laRegione* di venerdì). Nello scegliere i nuovi amministratori i cittadini del capoluogo non potranno fare a meno di considerare pure il grado di autonomia dei propri rappresentanti. Certo tutto dipende da dove si pone l'asticella dell'indipendenza e della trasparenza. Aperto il dibattito, abbiamo voluto coinvolgere i portavoce dei quattro partiti che, oggi, nel Comune fanno gruppo. Ovvero Ppd, Plr, Insieme a sinistra e Lega-Udc-Ind. Iniziamo mettendo a confronto gli avversari di sempre, Ppd e Plr.

## Il Ppd respinge l'addebito

**Maghetti punta l'indice sul sindaco Carlo Croci e quindi sul Ppd. Come capogruppo popolaredemocratico cosa ne pensa del problema 'conflitto d'interessi'?**

«Il conflitto d'interessi è un pericolo che esiste da sempre, in politica come in tanti altri ambiti professionali e sociali – puntualizza subito **Paolo Danielli** -. Evidentemente esiste con sfumature molto diverse, perché dipende dalla realtà in cui si vive e si lavora, ma anche dall'importanza e dall'incidenza che le decisioni prese hanno su questa realtà. Occorre vigilare, anche se in alcune circostanze a cercare con il lanternino si rischia di trovare, specie negli avversari politici, conflitti d'interessi presunti e soggetti, magari di fatto inesistenti».

**Andando al punto: a Mendrisio esiste questo problema? Come lo si può affrontare e risolvere?**

«Mendrisio non costituisce certo un caso particolare, nel bene o nel male. Se parliamo della politica direi che c'è ancora un contatto molto stretto fra le persone impegnate a livello istituzionale e il cittadino, perché pur essendo diventata una Città, Mendrisio conserva e vuole mantenere un carattere di prosimità, di città diffusa, con un centro e i vari quartieri che godono di tutti i servizi. Quindi, casi eclatanti di conflitti d'interessi sarebbero ben presto messi in luce dai cittadini e dall'istituzione stessa. E il coinvolgimento dei cittadini nella vita pubblica, unita alla trasparenza del lavoro dei politici che nel nostro Paese



Danielli (Ppd): 'Pretestuoso'

fortunatamente sono ancora di milizia, sono la ricetta migliore contro il pericolo di decisioni parziali».

**Le contestazioni rivolte al sindaco sono puntuali. È davvero così? È avvertito come un problema o no?**

«Come prima delle ultime elezioni, a fine legislatura si sparano puntualmente cartucce mediatiche contro il sindaco per cercare di scalfire il suo ruolo trainante. Quelle sul conflitto d'interessi le trovo considerazioni gratuite e pretestuose. Chi conosce bene Carlo Croci sa quanta passione e quale impegno mette a disposizione della cittadinanza, e soprattutto sa bene quale attenzione pone nel fatto di evitare interferenze con il suo ambito professionale. Ma l'aspetto più importante è che il lavoro serio svolto da tutta la



Rezzonico (Plr): 'Ci vuole coraggio'

compagine municipale si riflette nelle decisioni prese: quasi sempre all'unanimità! Di che pericolo stiamo parlando?».

**Un politico come deve agire in questi casi?**

«Chi lavora negli esecutivi deve garantire trasparenza e imparzialità. Uno dei compiti del Consiglio comunale è proprio quello di vigilare sulla correttezza dell'operato del Municipio. Se un politico si trovasse in conflitto d'interessi dovrebbe certamente agire di conseguenza, regolando la sua situazione per rispetto della fiducia dei cittadini e della sua coscienza».

## Il Plr va all'attacco

**Le bordate sono state sparatte dal 'partitone'. Qualcuno può leggerla come mossa elettorale.**

«A Mendrisio i conflitti sono diversi ed è bene che escano allo scoperto per riavvicinare il cittadino alla politica – sgombra il campo **Nicola Rezzonico**, capogruppo Plr -. Luca Maghetti ha centrato appieno il problema. L'elenco, del resto, è anche più lungo di quello che sciorina il collega».

**Appaiono come cose note, ma che restavano sottotraccia. Come mai?**

«Credo che nessuno sinora abbia avuto il coraggio di esternarle. Il consigliere di Is Rossano Bervini ci aveva provato con una interpellanza sul comparto Valera. D'altra parte, bisognava affrontare la questione. Se guardiamo le tematiche oggi all'ordine del giorno della città – oltre a Valera, il Parco di Villa Argentina, l'acquedotto regionale o il campus universitario – sono opere in cui la politica conta. Il riferimento al sindaco? In un esecutivo molto accentrato sulla sua figura era quasi inevitabile. Sta di fatto che una città dovrebbe decidere serenamente dove andare, senza che nessuno tiri questa o quella giacchetta».

**Come dire che i condizionamenti ci sono. Allora che fare?**

«Vale per tutti i Comuni e le cariche politiche: dopo 3, 4 legislature bisognerebbe lasciare, proprio per evitare questo rischio. Lo si è visto a Lugano con Giudici, lo si vede a Men-

drisio, ma anche a livello cantonale».

**Potrebbe già essere un deterrente. Quanto pesa il conflitto di interessi a Mendrisio?**

«Costa in serenità, indipendenza e trasparenza. Un politico dovrebbe avere dei criteri di scelta, rinunciando a certi lavori. D'altro canto, occorre fare un passo indietro o rinunciare a fare politica. Diciamo che il potere può logorare anche chi ce l'ha. Tanto da perdere di vista, pure senza volere, il bene pubblico. Che deve essere prevalente. Allora bisogna avere degli strumenti per evitare di trovarsi in certe situazioni. E il primo che mi viene in mente, come detto, è quello di fissare, almeno nelle città, un limite temporale per le cariche pubbliche».

**Quindi cariche a termine e più trasparenza?**

«Anche su altri incarichi, insisto, ci vorrebbe maggiore trasparenza. Pensiamo, ad esempio, alla Fondazione Promo che elargisce a società e a progetti i contributi provenienti dalla casa da gioco. E non parliamo di pochi soldi. Eppure è arduo avere una distinta delle decisioni. Per quale motivo?».

Il dibattito urge. E questa volta potrebbe essere un fattore di peso oltre che nella campagna elettorale anche nelle urne il 14 aprile prossimo.

D.C.

© Riproduzione riservata

## Robbiani (Lega): il problema adesso si allarga

Il rimedio? 'O fare il sindaco o dimettersi dai Cda'

Visto dall'osservatorio di Lega-Udc-Ind., a Mendrisio esiste un problema di conflitto di interessi?

«Il problema c'è – ci risponde secco il capogruppo **Massimiliano Robbiani** -. Il nostro movimento lo aveva già sollevato nelle precedenti campagne elettorali. Oggi, però, si aggrava e si allarga con l'ampliamento dei confini della Grande Mendrisio».

**Anche per voi ogni riferimento non è casuale?**

«Il pensiero va, inevitabilmente, al nostro sindaco che, nel bene o nel male, siede in tanti Consigli di amministrazione: uno su tutti, forse il più 'pesante', quello della banca Raiffeisen locale, punto di riferimento per molte associazioni e iniziative. Poi c'è il comparto Valera, dove l'esistenza di un conflitto si è palesata. Non a caso Croci si è dovuto chiamare fuori. E non a caso su diversi dossier non si può esprimere. Salvo poi, anche involontariamente, frenare o promuovere determinati progetti. Si trova in una posizione che non gli permette di fare il sindaco in modo trasparente verso la popolazione. Il grande presentismo, per forza di cose, influisce. Invece un capo dell'esecutivo deve poter decidere in piena libertà e senza condizionamenti. Di fatto non è così».

**L'impressione, però, è che il nodo sia venuto al pettine solo ora, sullo sfondo la campagna elettorale. Se c'era, perché la politica locale non lo ha mai affrontato con tanta convinzione?**



'Non è una novità'

«La questione è sempre esistita. Adesso oltre al nostro gruppo vedo che anche altri lo hanno capito, anche perché il conflitto si amplia, con l'estendersi del territorio».

**Passiamo ai rimedi: come lo si può superare?**

«O si fa il sindaco di tutti o ci si dimette dai Cda. Non si può tenere il piede in due scarpe».

**Soluzione drastica, quindi.**

«O si rinuncia al sindacato o si rinuncia agli altri incarichi. Non è possibile accontentare tutti. Il rischio è quello di fermare tutto o dare la precedenza ai temi attorno a cui ci sono degli interessi».

**Alcune problematiche hanno avuto una corsa preferenziale?**

«Non lo si può provare. Ma alcune cose sono sotto gli occhi di tutti. Un esempio? Il FoxTown».

**Non basta astenersi o uscire dalla stanza del Municipio al momento del voto su un determinato tema?**

«No, non basta. Tanto più in un esecutivo a maggioranza assoluta, dove la figura del sindaco pesa».

**Come si deve comportare un politico?**

«Che sia municipale o consigliere comunale i conflitti vanno evitati».

**Quindi la posizione del sindaco di Mendrisio non è la sola?**

«È la più eclatante, ma ce ne sono, sul piano politico, in tutti i partiti. Pensiamo agli impresari o agli avvocati. Ciascuno può incrociare un conflitto di interessi. È una questione da porre a livello generale e cantonale».

## Sisini (Is): il pericolo è l'abuso di potere

L'antidoto? 'Sindacato a tempo pieno o codice etico'

**Rezio Sisini, capogruppo di Insieme a sinistra, invita subito a togliere la testa dalla sabbia. Anche il Ticino è terra di conflitto di interessi?** «Il problema esiste eccome. Del resto, il territorio è piccolo, ci si conosce tutti. La situazione finanziaria e sociale fa sì che i rappresentanti politici abbiano, in qualche modo, dei contatti col mondo economico. È inevitabile. Soprattutto nel

cosiddetto fronte borghese e un po' nella Lega. Basta scorrere i nomi nei Cda per rendersene conto».

**Vi sono comunque delle regole di comportamento da seguire.**

«Le legge prevede questi conflitti. Un conto, però, è astenersi dal votare in Municipio su un tema che ci vede interessati in prima persona, più delicato è venirne a contatto pure in altri ambiti, dove la propria posizione è nota e può influenzare la decisione. Il problema è quando la persona sa dell'esistenza di un conflitto, ma non vuole vederlo».

**Significa che a Mendrisio, per andare al sodo, si è perso di vista il problema?**

«Si è arrivati a confondere gli interessi privati con quelli della comunità, del bene comune (su questo invito a leggere l'intervista al sindaco Croci sul portale *liberatu.ch* dal titolo 'Mendrisio per me è come una figlia: se le fanno del male mi arrabbio')». E questo è preoccupante oltre che pericoloso. Lo dico anche da cittadino».

**Come se ne può uscire?**

«Un candidato dovrebbe dichiarare i propri addentellati economici fin dall'inizio. O si corre il rischio



'In Ticino il rischio è marcato'

che, col tempo, i conflitti sfocino in abusi di potere, due aspetti contigui peraltro, in particolare quando in un esecutivo vige la maggioranza assoluta. Si finisce col gestire la cosa pubblica come fosse il giardino di casa. Così succede quello che sta capitando negli ultimi giorni nel Comune: tra scontri aspri in Cc e diffusione di verbali coperti da riservatezza. Si sta giocando sul filo della legalità. E la sensazione è che la gente, per usare un termine in uso oggi, si sta assuefacendo ed è incapace di reagire. Quando vede un conflitto di interessi non lo riconosce».

**Si cita il caso del sindaco: ce ne sono stati altri?**

«Qui più che di conflitto si dovrebbe parlare di etica. Ma è opportuno che un ex capodicastero Finanze e Pianificazione come Gabriele Padlino, smessi i panni da municipale, vesta quelli di consulente del gran patron del FoxTown Tarchini? Me lo chiedo».

**Quali possono essere gli antidoti?**

«Avere un sindaco a tempo pieno. Ma bisognerebbe rivedere la norma. E sembra difficile. Altrimenti ci vuole un'autoregolazione, proprio per scongiurare quei pericoli di cui dicevo. E qui è importante essere trasparenti. Negli Stati Uniti un organismo contro la corruzione ha fissato per funzionari pubblici e amministratori un codice di condotta specifico. In Canada, invece, si è creata la figura del commissario all'integrità. Quindi, o facciamo capo alle buone intenzioni di un politico o ci aiutiamo con degli strumenti ad hoc».

## Cc a Mendrisio, ecco i candidati Lega-Udc-Ind.

A poche ore dall'ufficializzazione delle liste, Lega-Udc-Ind. di Mendrisio rende pubblici i nomi dei candidati al legislativo. Sedici i nominativi in lizza. Questa volta, spiega Massimiliano Robbiani, si è badato di più "alla qualità e voglia di fare" che ai numeri. Eccoli: Mark Alliata, Mauro Aguadri, Francesco Barbieri, Stefano Billeter, Daniele Caverzasio, Darica Ceppi, Emiliana Ceré, Stelio Frapolli, Dominik Hoehle (Udc), Giuliana Pasta, Tiziano Pasta, Luigi Pagani, Claudio Poretto, Massimiliano Robbiani, Elisabetta Somaschi-Brusa e Nadir Sutter (Udc).

## 'Aggreghiamo il Basso Mendrisiotto'

Due consiglieri comunali lanciano l'idea, partendo dalla base popolare

Nel Basso Mendrisiotto parlare di fusioni non sempre è... popolare. Ma se la spinta viene dal basso, la voglia di aggregazione potrebbe anche fare breccia. **Claudio Schneeberger**, consigliere comunale del gruppo Lega-Udc-Ind. a Chiasso, e **Mara Grisoni**, consigliera dei Verdi a Vacallo, hanno pensato fosse giunto il momento di muovere le acque. Insomma, quando la proposta è calata dall'alto non ha avuto grande successo. Ribaltata la prospettiva, chissà. Lanciato l'annuncio sabato da facebook, l'idea un primo risultato l'ha già raggiunto: tornare a far discutere i politici locali.

In verità a gettare un sasso nello stagno, giovedì scorso, ci aveva già pensato il sindaco di Chiasso Moreno Colombo, chiamato a parlare di orizzonti aggregativi futuri. «A

breve – aveva annunciato all'assemblea del Gruppo Banche cittadino – nascerà una forza popolare che rischia di superare le istituzioni. Magari si riparerà di fusioni...». E in effetti si è riannodato il filo del discorso. Schneeberger e Grisoni hanno dato ufficialità alla loro iniziativa giusto ieri. «In seguito alle recenti prese di posizione dei legislativi nei confronti di uno studio aggregativo dei Comuni del comprensorio – spiegano in una nota – si è deciso di creare un Comitato di aggregazione del Basso Mendrisiotto». Il Cabm ha un obiettivo in testa: informare e sensibilizzare la popolazione. Così da poter raccogliere consensi attorno all'aggregazione nel comprensorio fra i cittadini e nei legislativi locali. Quanto basta, fanno sapere, per presentarsi davanti al Consiglio di Stato con una istanza.

Il Comitato ritiene infatti "assurdo pensare di sfuggire alla sfida forzata del futuro mantenendo immutate strutture che fanno parte dell'eredità storica della società moderna, ignorando l'incapacità di moltissimi Comuni di far fronte all'evoluzione del costo e della complessità dei servizi per la popolazione". E d'altro canto appare "pericoloso pensare che solo ricorrendo alla collaborazione intercomunale si possa porre rimedio alle inefficienze dei Comuni, dimenticando le sue innegabili controindicazioni rispetto ai meccanismi democratici che devono sovrintendere alla gestione della cosa pubblica". La campagna pro-aggregazione correrà su facebook e sul web, dove a breve verrà creato un portale. Nel frattempo, si possono contattare i promotori all'indirizzo [comitatoabm@ticino.com](mailto:comitatoabm@ticino.com).

## La Pamp arriva in India

La Pamp di Castel San Pietro, raffineria di metalli preziosi e filiale del gruppo ginevrino Mks, partecipa in India alla coniazione di una nuova sterlina d'oro (*Gold sovereign*) della Zecca reale britannica. L'operazione, annunciata a New Delhi, è la prima da quasi un secolo. La produzione è assicurata dalla società Mmtc-Pamp India. Questa sterlina d'oro sarà disponibile unicamente sul mercato indiano, il primo per l'oro a livello mondiale. La sterlina d'oro indiana raffigura San Giorgio che uccide il drago di Benedetto Pi-strucci. La prima serie prevede una coniazione di 50mila pezzi.